

**IL CASO** Un'altra lettera di minacce spedita a un'azienda della Val di Susa

# «Rendere la Valle ingovernabile» Su Internet l'obiettivo dei No Tav

→ «La scommessa è creare le condizioni perché la Valle di Susa torni ad essere ingovernabile». L'ennesima "chiamata alle armi" in Valle di Susa è arrivata ancora una volta dal web e più precisamente dal sito di area anarchica [www.umanitanova.org](http://www.umanitanova.org) in un articolo che suggerisce le linee di azione dei prossimi mesi.

«I sabotaggi - è scritto tra le altre cose - sono il segno tangibile di una tensione forte a non arrendersi ai giochi della politica istituzionale, ma se restano patrimonio di pochi, cui i più delegano la lotta, possono rappresentare il canto del cigno del movimento. Occorre creare le condizioni perché i tanti che plaudono ma non partecipano in prima persona si impegnino direttamente». L'obiettivo è quindi quello di cercare di coinvolgere più persone negli assalti al cantiere e nei sabotaggi alle aziende che vi lavorano. Proprio l'altro giorno l'ultimo episodio, con una scavatrice data alle fiamme in un cantiere di Susa.

Come prevedibile, nel mirino dei No Tav c'è soprattutto la "talpa", il macchinario che dovrà scavare la galleria di Chiomonte e il cui arrivo in Valle è atteso nei prossimi mesi. Per questo torna il paragone tra partigiani e No Tav, entrambi impegnati a resistere all'invasore. «Sinora - è la riflessione dell'articolista - i governi e

la polizia hanno sbagliato poche mosse, facilitati da un terreno che li favorisce». Ma «se la lotta saprà allargarsi, in autunno all'arrivo della talpa che dovrà fare il lavoro vero e proprio a Chiomonte, le truppe di occupazione potrebbero scoprire che in ogni strada da loro scelta c'è un gruppo di partigiani No Tav in attesa».

In attesa dell'arrivo della talpa, continuano le iniziative in Valle. Il prossimo appuntamento segnato sul calendario dei No Tav è previsto per domani sera, con un'ennesima "passeggiata notturna" al cantiere di Chiomonte. Il ritrovo è fissato

per le 21 al campo sportivo di Giaglione, da dove i No Tav muoveranno verso le reti del cantiere. È facilmente prevedibile un'altra notte segnata dal tentativo di danneggiare la recinzione e dal lancio di bombe carta da una parte e di lacrimogeni dall'altra. Intanto nella giornata di ieri una lettera anonima che conteneva minacce («Sappiamo chi sei, per chi lavori e dove trovarti») è stata recapitata alla "Franco Valerio", un'impresa che si occupa di movimento terra per l'Alta Velocità di Chiomonte. Sul caso indagano carabinieri e Digos

[cla.ne.]



Il cantiere di Chiomonte resta l'obiettivo principale